

## Giustizia. Oggi le linee guida sulle intercettazioni

# Paletti Csm alla trascrizione degli «ascolti casuali» dei parlamentari

### PIÙ TEMPO SUL DDL PENALE

Rinvio a lunedì l'ok della commissione Giustizia del Senato alla riforma della prescrizione: ultimo nodo il capitolo intercettazioni

**Vittorio Nuti**

ROMA

■ Mentre la commissione Giustizia del Senato è costretta a rinviare a lunedì prossimo l'ok al Ddl di riforma del processo penale per una ulteriore riflessione sul capitolo intercettazioni, il Csm si appresta a varare le sue linee guida proprio sulle intercettazioni. Che disciplinano anche l'uso degli «ascolti casuali dei parlamentari». In pratica, si tratta di «istruzioni per l'uso» che tengono conto di direttive e circolari già ora utilizzate in molte procure (come Roma, Napoli e Torino). La delibera proposta dalla VII Commissione ribadisce «il ruolo centrale del pm» che «potrà operare una prima selezione delle conversazioni», dando direttive alla Polizia giudiziaria perché «proceda alla trascrizione di un sunto e ne annoti solo la mera indicazione dei dati estrinseci».

Quanto agli ascolti di parlamentari, il documento del Csm precisa che «nel caso in cui si verificano intercettazioni «casuali» di conversazioni di parlamentari, esse non andrebbero immediatamente trascritte, ma meramente indicate nel brogliaccio con la dicitura «conversazione casualmente captata con parlamentare»», dando notizia al Pm.

Dunque, nessun obbligo di procedere alla completa trascrizione. Nella delibera si auspica, inoltre, «che i magistrati si attengano ad onere di sobrietà contentutistica, eventualmente valutando se omissare, nelle conversazioni comunque rilevanti, i riferimenti a cose o persone, se non strettamente necessari».

Intanto la commissione Giustizia del Senato si prende ancora tempo sulla riforma del processo penale. Intervento rallentato anche dagli attriti nella maggioranza sul capitolo prescrizione. A dividere Pd e centristi ormai a un passo dall'Aula del Senato è l'articolo 36, che delega al governo la riforma delle intercettazioni, e in particolare l'utilizzo dei trojan horse per gli ascolti. Ap chiede di restringere l'uso della captazione informatica ai luoghi di privata dimora e ai reati più gravi. Dopo la seduta di mercoledì (stralcio il capitolo notifiche, sì alla corsia preferenziale per i processi per reati contro la Pa) ieri la commissione Giustizia ha deciso di rinviare i lavori a lunedì per cercare la quadra, superando le ultime resistenze dei centristi. Lunedì la commissione è convocata per le 14. A seguire, seduta notturna nella speranza di non fallire l'incardinamento della delega in Aula, che la capigruppo ha già fissato per il 4 agosto. «Siamo impegnati a finire per tempo», ha sottolineato Nico D'Ascola (Ap), presidente della commissione, sicuro che «i nodi si possono sciogliere nonostante le disparità di opinioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

